

il Meo e CORRIERE. 26 Maggio 2010.

## Canile del Tomerello Una vecchia storia iniziata nel 2005 conclusa ieri in Tribunale Alberti assolto, non aveva diffamato la Asl

CAMPI - Alberto Alberti, discusso ex presidente dell'Unione amici del cane e del gatto, è stato assolto ("perché il fatto non sussiste") dal Tribunale di Firenze in una causa per diffamazione intentata dal dottor Davide Brunetti, uno dei responsabili dei servizi veterinari della Asl 10.

Il caso nasce nell'ottobre 2005 quando Alberto Alberti, all'epoca custode cautelare del canile di via Einstein posto sotto sequestro dalla magistratura per maltrattamenti agli animali ospitati, scrisse una lettera all'allora sindaco di Campi restituendo le chiavi del canile.

"Nella lettera - spiega Alberti - citavo sistemi da Far-West riferendomi ad alcuni dirigenti la Asl. La frase aveva suscitato la reazione di Brunetti che mi aveva querelato".

La querela era nato per via della distribuzione della lettera citata sia negli ambienti del Comune che fuori dei confini degli uffici pubblici tanto da suscitare la reazione del dirigente della Asl.



### Un dirigente della Asl 10 lo aveva querelato

La vicenda, secondo la versione di Alberti, si sarebbe riferita ad un diverbio accaduto addirittura anni prima (il 31 maggio 2002) quando, alle 9.30, si erano presentati alcuni tecnici dei servi-

zi veterinari che avrebbero avuto uno "scontro verbale" con alcuni volontari presenti nel canile di via Einstein.

La vicenda campigiana, seguita dal Pm Giuseppina Mione, si sarebbe poi strettamente correlata con quelle, ancora in corso, che hanno coinvolto Alberto Alberti con il canile del Termine a Firenze.

"Naturalmente sono contento della decisione assunta dal Tribunale di Firenze - spiega Alberti - d'altra parte le mie vicende giudiziarie sono legate ad aspetti di vario genere che, per altro, hanno rischiato di danneggiare soprattutto gli animali ospiti dei canili". Di questo pare che Alberto Alberti abbia a soffrire assai di più delle stesse vicende giudiziarie ancora aperte. Le vicende giudiziarie che hanno coinvolto Alberti si sono in gran parte concluse anche se resta aperta ancora la condanna per appropriazione indebita per la quale l'ex presidente dell'Unione amici del cane e del gatto intende ricorrere in appello.